

**Torna la commedia «di» Modugno**  
Lo spettacolo riproposto da «Garinei e Giovannini» 26 anni dopo il primo, grande successo

**Massimo Ranieri protagonista**  
Una partitura ancora solida che trasforma in una favola molte contraddizioni del Risorgimento

# Rinaldo in campo, e gioca ancora bene

AGGEO SAVIOLI

**Rinaldo in campo**  
Rinaldo in campo, la prima edizione di Rinaldo in campo, nell'arco di tempo delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia (si dice Unità, e non Unione, come vediamo sorprendentemente scritto sul giornale piemontese La Stampa, che deve avere il pensiero fisso a Washington). È partita da Palermo, meno di un mese fa, e col concorso di quel Teatro Biondo, questa edizione tutta nuova, quasi a ristabilire un ideale equilibrio geopolitico. Ma il battesimo del fuoco era atteso qui a Roma, al Sistina. E ai è risolto in un tripudio. Applausi a lungo scroscianti,

tante risa sincere, e qualche lacrima, alla fine, quando Massimo Ranieri è sceso in platea per abbracciare Domenico Modugno, creatore del personaggio di Rinaldo Dragone e autore della bella partitura d'una delle commedie musicali più fortunate del '900. L'ormai mitica ditta Garinei e Giovannini. E un ricordo commosso è andato a Sandro Giovannini e a Giulio Coltellacci, scomparsi entrambi, ma presenti nella scrittura del testo e nell'invenzione scenografica. Clima di letizia, dunque, tale da spingerci a smorzare le riserve che si potrebbero esprimere su questo o quel punto. Del resto, nell'insieme, Rinaldo in campo porta bene il suo quarto di secolo abbondante.

## Romanzi popolari e storie di piazza

Soprattutto risulta ancora felice l'accostamento o l'intreccio di «generi» diversi, dal romanzo popolare alla memorialistica garibaldina, dalle storie e leggende di banditi ai canti di piazza, al repertorio dell'Opera dei Pupi, non senza un occhio, o meglio un

orecchio, ai suoni e ai canti di un patrimonio folcloristico già ispiratore di alcune splendide canzoni del Modugno più giovane. Ne è uscito un esempio di musical all'italiana, capace di imporsi anche all'estero, come testimoniano le accoglienze ricevute, nella primavera del 1962, al Teatro delle Nazioni di Parigi.

Vogliamo rammentare, in breve, la trama? Siamo nel 1860. Rinaldo è un giovane brigante siciliano, assai poco crudele e molto generoso (ruba ai ricchi, ma divide il malto con i contadini poveri). Egli sogna, anche, di farsi liberatore della sua terra, ma diffida dei seguaci di Garibaldi, come di nuovi invasori venuti dal Nord. Una ragazza di buona famiglia, Angelica, innamorata di lui (all'inizio, lo ha scambiato per un gregario del Mille), ma ardente pure di zelo patriottico, cerca di convincerlo ad aderire alla grande causa. Il fuorilegge recalcitra, e anzi si lascia persuadere dal mellifluis barone Rosario, prodigo di vaghe promesse, a indossare la divisa di generale borbonico. Travolto da un subitaneo moto insurrezionale, cui non ha cuore di opporsi, Rinaldo si ritrova poi quasi sommerso da garibaldini e borbonici in un duello di Paladini, con gli interpreti stilizzati in marionette (sul modello degli autentici Pupi, esibiti in precedenza). Un limite dello spettacolo

(ma ci siamo rassegnati) è nella precaria mediazione che le moderne tecnologie offrono alla base musicale (registrata) e alle voci dal vivo (amplificate, talvolta deformate). Delle qualità canore di Massimo Ranieri - che come attore è vivace, scattante, comunicativo - siamo sicuri, ma vorremmo averne limpida conferma. Su quelle degli altri, se si esclude il bravo cantastorie Attilio Basso, non giureremo. Laura Saraceni, nel ruolo che fu di Delia Scala, si muove con grazia e destrezza, a ogni modo, anche nei passi di danza (le coreografie denunciano alti e bassi) e dice con proprietà le battute. La sua svelta figurina sembra richiamare un passo di Giuseppe Cesare Abba (il suo *Da Quarto al Volturno* è tra le fonti del lavoro di G & G): «Fra i siciliani che ingrossarono le nostre compagnie man mano che venimmo per l'isola, furono scoperte parecchie giovinette. Indossavano disinvoltate la camicia rossa...».

## Un duello di paladini

Certo, oggi più di ieri (quando l'evenienza commemorativa, pur liberamente intesa, giustificava in qualche misura il sorvolare sulle contraddizioni del più famoso capitolo dell'epopea risorgimentale), si avverte la scarsità degli stimoli critici e polemici che la vicenda avrebbe suggerito. Sebbene il personaggio del barone Rosario, pronto a mettersi al servizio dei nuovi governanti e sovrani, dica già qualcosa. Ma forse non si può chiedere troppo a una favola, quale in sostanza è *Rinaldo in campo*, e che ha il suo pezzo forte, infatti, nella trasposizione della battaglia decisiva fra garibaldini e borbonici in un duello di Paladini, con gli interpreti stilizzati in marionette (sul modello degli autentici Pupi, esibiti in precedenza). Un limite dello spettacolo

(ma ci siamo rassegnati) è nella precaria mediazione che le moderne tecnologie offrono alla base musicale (registrata) e alle voci dal vivo (amplificate, talvolta deformate). Delle qualità canore di Massimo Ranieri - che come attore è vivace, scattante, comunicativo - siamo sicuri, ma vorremmo averne limpida conferma. Su quelle degli altri, se si esclude il bravo cantastorie Attilio Basso, non giureremo. Laura Saraceni, nel ruolo che fu di Delia Scala, si muove con grazia e destrezza, a ogni modo, anche nei passi di danza (le coreografie denunciano alti e bassi) e dice con proprietà le battute. La sua svelta figurina sembra richiamare un passo di Giuseppe Cesare Abba (il suo *Da Quarto al Volturno* è tra le fonti del lavoro di G & G): «Fra i siciliani che ingrossarono le nostre compagnie man mano che venimmo per l'isola, furono scoperte parecchie giovinette. Indossavano disinvoltate la camicia rossa...».

La coppia comica Civiletti-Burruano sostituisce degnamente la Franchi-Ingrossa dell'epoca. Carlo Croccolo (il barone), memore di antichi sodalizi con Totò, procura uno spasso notevole. Rodolfo Laganà, nei panni già vestiti da Paolo Panelli (presente in sala, e festeggiato), se la cava.



Due scene di «Rinaldo in campo»: qui sopra Massimo Ranieri e Laura Saraceni, in alto ancora Ranieri con Giacomo Civiletti e Luigi Maria Burruano

## Teatro. Parla la Frassetto

# Il mondo è Mummenschanz

FULVIO DE NIGRIS

■ CAGLIARI. Accovacciati per le strade di Cagliari in fila indiana, aspettando un taxi. I Mummenschanz fanno spettacolo dappertutto, anche nella vita. Nato quindici anni fa dall'incontro di due svizzeri ed un italo-americana (Floriana Frassetto) il gruppo Mummenschanz (formato oggi da due gruppi che agiscono fra l'America e l'Europa) è partito dall'esperienza con Jacques Lecoq, Roy Bosler per arrivare ad una particolare ricerca che senza parole e senza musica raggiunge un linguaggio universale. In Sardegna (dove hanno avuto un caloroso successo di pubblico arricchendo i vecchi pezzi con alcuni nuovi «numeri» in anteprima assoluta), hanno presentato il *The new show* realizzato grazie al contributo dell'Assessorato Sport e Turismo e Spettacolo del Comune di Cagliari e l'organizzazione dell'Ente lirico ed il Teatro delle Mani, nell'ambito della Scuola internazionale teatro di figura. Floriana Frassetto (che insieme a Peter Schelling e John Murphy ha presentato lo spettacolo di Cagliari) ci introduce ad alcuni misteri tipicamente Mummenschanz.

**Danza, mimo, teatro, come si può definire la vostra tecnica?**

Solo Mummenschanz. Le origini sono comunque danze, mimo, teatro ed anche teatro di figura, ma tutto filtrato da qualcosa che è ormai entrato nella storia: il metodo Mummenschanz. Un tentativo senza preavviso ma basato sulla volontà di esprimere un nuovo linguaggio attraverso maschere trasformabili e in movimento grazie alle mani o a tutto il corpo. A parte alcune tribù africane, che io sappia siamo i primi nella storia del teatro.

**Nel vostro lavoro quanto riconoscete al Depero, al futurismo, alla Bauhaus, a Schlemmer e quanto alla memoria dell'infanzia?**  
In tutta onestà la definisco

molto più una reazione a quelle che si potrebbero definire «frustrazioni della nostra infanzia» e che ti spinge poi al recupero del rapporto con la fantasia in una crescita culturale continua. Tutto questo mi ha portato ad essere un artista e a capire che non c'è niente di più bello che «dare», a tutti, comprendendo che la parola del gesto, del silenzio erano pertinenti alla mia necessità espressiva.

**I Pilobolus, i Memis, sono alcuni dei nomi eccellenti che si sono ispirati al Mummenschanz. Cosa provi nei loro confronti?**

Siamo stati in ogni parte del mondo e siamo ormai molto conosciuti. Sono stata inoltre grandissima ammiratrice di Pilobolus, amica di uno dei fondatori e non posso che essere onorata di una loro ispirazione a noi. A volte certo ci si può sentire un po' turbati ma il mondo è una sintonia di momenti storici in cui non fa niente se una fantasia sia stata ispirata prima da uno o da un altro: l'importante è comunque quello che rendi perché siamo tutti sacerdoti, portavoce delle nostre anime e della nostra arte.

**Avete recitato in Sardegna per la prima volta. Come è stato quest'incontro?**

Molto bello. Abbiamo sperimentato una fusione tra vecchio e nuovo spettacolo e proprio nell'ambito della Scuola internazionale teatro di figura di Cagliari stiamo ipotizzando alcuni progetti utili anche alla nostra ricerca.

**Non c'è una grande affinità tra la Maria Furego di Topo Gigio e i Mummenschanz? Entrambi usano il sacrificio di vivere una vita al limite. Che consiglio ci vuole a muovere una maschera?**

Non è assolutamente azzardato. Topo Gigio è straordinario. Stranamente io sono vestita tutta di nero, tutta coperta, tutta mascherata, ma sono ruda di fronte al pubblico che vede il mio mondo interiore.

# I viaggi invernato-primavera '88

## Leningrado Mosca

Partenza: 23 gennaio, 21 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale partecipazione da lire 850.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

## Mosca Bukhara Samarkanda

Partenza: 28 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 970.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

## Mosca Erevan Tbilisi

Partenza: 19 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 910.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

## Asia Centrale

Partenza: 28 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 970.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

## Perù e Tiwanaco (Bolivia)

Partenza: 14 marzo  
Durata: 14 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 2.850.000 (supplemento partenza da Roma lire 120.000)  
La quota comprende: ingresso alle aree archeologiche, sistemazione in alberghi di seconda categoria in camere doppie, trattamento di mezza pensione

## Hammamet e Monastir (Tunisia)

Partenze: 21 febbraio, 13 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale partecipazione da lire 405.000 (supplemento partenza da Milano lire 100.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

## Budapest

Partenza: 19 febbraio  
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 575.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

## Praga

Partenza: 13 febbraio da Milano  
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale partecipazione da lire 575.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

## Madeira

Partenze: 7 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 825.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di mezza pensione

## Cina

Partenza: 1 aprile da Roma e Milano  
Durata: 17 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione da definire  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa e mezza pensione ad Hong Kong

## Kenya

Partenze: 20 febbraio, 19 marzo  
Durata: 9 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale di partecipazione lire 1.370.000  
La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi all'hotel Ocean View, trattamento di pensione completa

## Cuba Gran tour dell'isola

Partenze: 29 febbraio, 11 aprile  
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 1.985.000  
Itinerario: Milano, Avana, Guamà, Trinidad, Canagney, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Avana, Milano

## Cuba tour e Varadero

Partenze: ogni lunedì  
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale di partecipazione lire 2.060.000  
Itinerario: Milano, Avana, Guamà, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano



MILANO, viale Fulvio Testi 75, telef. 02/64.23.557 - ROMA, via dei Taurini 19, telef. 06/49.50.141 e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano